

Perche i ricchi sono sfortunati

"Il poco del giusto è cosa migliore dell'abbondanza degli empi" (Salmo 37,16)

Signore, che coraggio, o meglio che bella faccia tosta, hai avuto quando hai minacciato severamente i ricchi dicendo: "Guai a voi o ricchi...(Lc 6,24). E poi hai vissuto nella pelle le conseguenze di questo tuo agire, poiché un loro gruppo ti ha teso un'imboscata e ti ha condannato ad un supplizio infame: la morte in croce. Non deve essere stato un grande piacere, anzi! Signore mi permetti una domanda: perché sei stato così duro con i ricchi, tanto da chiedere a quel giovane, che pieno di entusiasmo voleva seguirti, di abbandonare tutte le sue ricchezze e poi eventualmente seguirti se ne avesse il coraggio. E lui, poveretto, grattandosi il capo, se ne andò triste e confuso. Signore sembri proprio insensibile e senza cuore verso i ricchi, perché? Sembra quasi che li consideri sfortunati.

Sì, è da tanto che li considero 'sfortunati', poiché li vedo prigionieri del mio antagonista Mammona, il dio del guadagno e del denaro. Prova a percorrere la Sacra Scrittura e vi troverai la saggezza dei popoli che dice: "La ricchezza è una trappola per quanti ne sono entusiasti, ogni insensato vi resta preso" (Sir 31,7); oppure: "L'insonnia per la ricchezza logora il corpo, l'affanno per essa distoglie il sonno" (Sir 31,1). La mia saggezza inoltre afferma che "Non si può servire a due signori...non si può servire Dio e la ricchezza" (Mt.6,24); e il mio caro amico Timoteo, già alla fine del primo secolo dopo Cristo, affermava: "L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali" (1Tim 6, 10). Sai, caro amico, questa mattina ho preso in mano il giornale L'Espresso, e sulla copertina, a grandi lettere, incontro questo titolo: 'Super ricchi e super poveri!'. Ma che mondo è questo ove pochi accumulano incessantemente denaro e denaro, mentre i più non hanno né un cencio, né un pezzo di pane. Non è questo il mondo che io ho creato e continuo a sognare. Inoltre alcuni, in nome del denaro e accecati dal desiderio di ricchezza, stanno depredando la natura e il pianeta Terra, quel creato che Io, con tanto amore, continuo a sostenere, amare e far vivere. Questa bellissima terra, vostra madre/sorella, è la mia creatura, il mio capolavoro, posso dire il mio corpo e il grande scenario della mia presenza. Perché essa è diventata un oggetto di consumo e un terreno da depredare senza limiti? E perché voi umani vi comportate come predatori pensando di esserne i padroni?

Insomma non mi piacciono i ricchi, non mi sento a mio agio insieme a loro, e faccio di tutto per cambiare il loro cuore e le loro menti. Non è che il ricco sia cattivo, è soltanto troppo indaffarato a fare soldi per essere buono, è questa la sua sfortuna. La ricchezza poi assomiglia all'acqua di mare: quanto più se ne beve, tanto più si ha sete. Inoltre mi piange il cuore vedere che quando i ricchi si fanno la guerra, sono i poveri che muoiono. Insomma questi ricchi sono molto lontani, direi lontanissimi dal mio modo di pensare e vivere: io sono convinto che non è ricco colui che ha molto, ma colui che dà molto; chi è capace di dare se stesso è veramente ricco. Sai, mi chiamano, e lo sono, Signore del Creato; ed è proprio perché Io non desidero nulla, che possiedo tutto. Il mio cuore, come il vostro, è una ricchezza che non si vende e non si compra, ma si regala. Volete imitarmi e seguire il mio esempio?